

La promozione del diritto di invecchiare a casa propria

Grazie al supporto del terzo settore, è stato possibile individuare risposte alternative alle esigenze dei cittadini più fragili sorte durante la pandemia. Lo sportello badanti del Comune di Lodi Vecchio offre un'interessante opportunità, sia per i cittadini alla ricerca di un'assistente familiare che per coloro che sono alla ricerca di un'occupazione.

Di Alice Scabiosi (Assistente sociale Comune di Lodi Vecchio), Simone Fabiano (Assessore Servizi sociali Comune di Lodi Vecchio)

I servizi sociali hanno sempre svolto un ruolo rilevante all'interno degli interventi che, nel corso degli anni, le varie amministrazioni comunali hanno attuato a favore della popolazione. L'attenzione e la cura delle fragilità sociali hanno rappresentato una sorta di filo rosso che ha connotato le politiche sociali delle amministrazioni nel corso dei vari decenni. Tuttavia, benché il monitoraggio e il sostegno alle povertà sociali fossero ben strutturati e collaudati, la crisi pandemica da Covid-19 ha sollecitato un repentino rinnovamento dell'assetto dei servizi pubblici ed un rapido superamento delle modalità di lavoro collaudate negli anni. Questo improvviso cambiamento ha offerto, allo stesso tempo, lo stimolo per la creazione di nuove forme di risposta ai bisogni e alle povertà.

Le sfide sociali legate alla crisi del Covid-19 hanno rappresentato l'impulso per mettere sotto una lente d'ingrandimento le prassi operative e gli standard di servizio fino ad allora adottati dall'Amministrazione comunale durante il precedente periodo di "normalità". In fondo, la crisi epidemiologica ha funzionato come una sorta di "stress-test" sull'abituale realtà dei servizi sociali ed in particolar modo per quella fascia di anziani che è stata particolarmente colpita dal virus. Tutto questo permette ora di cogliere aspetti positivi e criticità, con una lucidità di analisi che la normalità non avrebbe probabilmente consentito.

Il Servizio sociale e il Covid-19

Il **lavoro** che il Servizio sociale del Comune di Lodi Vecchio ha svolto durante il lockdown ha fatto emergere alcuni con i d'ombra nell'offerta dei servizi per anziani. Tra questi merita una sottolineatura **la necessità, emersa in questo tempo di crisi, di servizi intermedi tra l'assistenza domiciliare "classica" e l'assistenza familiare, nonché l'esigenza di attivare risposte repentine ed adeguate alle richieste di intervento, riducendo sempre più il tempo di attesa.** Queste sfide inedite hanno costretto gli operatori sociali ad una risposta in due tempi: in prima battuta è stato necessario attivare un intervento immediato e rapido, benché spesso poco articolato e strutturato; successivamente è seguita una fase di studio e verifica dell'emergenza, compiuta con maggior metodicità e ampiezza. Questo ha consentito una fase di riprogettazione dei servizi destinati alla fascia anziana della popolazione, proprio a partire dagli interventi emergenziali che la crisi ha costretto a mettere in campo senza una preventiva pianificazione.



Fotografia di Vera Acquistapace

Lodi Vecchio

Lodi Vecchio è un Comune di 7.600 abitanti in provincia di Lodi. Ciò che maggiormente colpisce di questo territorio è l'ampia rete di solidarietà che anima la vita sociale. Per tradizione e storia, i suoi cittadini costituiscono una comunità solidale: lo dimostra l'importante presenza di associazioni di volontariato che operano nei più svariati settori (dall'ecologia all'assistenza sanitaria, dalla cultura allo sport, dalla cura del patrimonio archeologico all'aggregazione giovanile) e la loro stretta collaborazione con le istituzioni civili e religiose.

L'11 novembre 2005, con decreto del Presidente della Repubblica, allora Carlo Azelio Ciampi, a Lodi Vecchio venne conferito il titolo di Città. Questo prestigioso attestato costituisce il riconoscimento della peculiarità e del valore di questa piccola comunità locale che, a motivo del suo passato illustre, della qualità dei legami sociali e la vivacità delle attività economiche, rappresenta un *unicum* nel territorio lodigiano.

Fonte: elaborazione dagli autori
Box 1 - Il Comune di Lodi Vecchio

È apparso chiaro come l'offerta di supporto alla fascia anziana richieda oggi maggior flessibilità e plasticità, abbandonando certe rigidità organizzative e istituzionali che ne limitavano, in qualche misura, l'efficacia. Occorre oggi poter offrire una gamma di servizi duttili alla necessità dell'utenza e che parta dall'erogazioni di servizi dedicati ad anziani con un grado di autonomia minimamente compromesso (pasti a domicilio, trasporto con accompagnatore verso presidi ospedalieri, centro

diurno a valenza meramente ricreativa), per comprendere poi anche interventi per coloro che vivono una situazione di maggiore difficoltà quali ad esempio l'assistenza domiciliare (S.A.D.) e la Comunità Alloggio Sociale per Anziani (C.A.S.A.). Quest'ultimo è l'unico servizio, tra quelli qui descritti, gestito da un ente del terzo settore: gli altri, invece, sono erogati direttamente dall'Amministrazione comunale.

È stato grazie ad una proficua interlocuzione con la cooperativa sociale che gestisce tale servizio, "La Casa dei Nonni", che si è cercato di **individuare possibili risposte alternative alle esigenze dei nostri cittadini più fragili sorte durante la pandemia. Il focus è stato posto sulla necessità di creare un'offerta di assistenza familiare strutturata, destinata prevalentemente alla fascia anziana.** Nella provincia di Lodi sono presenti alcune agenzie private che offrono tale servizio, garantendo una risposta professionale ma, per certi versi, anche molto formale, un po' distante dall'idea di assistente familiare così come richiesta dai nostri cittadini, già indirizzati verso quei servizi. Ci sembrava che fosse importante per gli anziani offrire la possibilità di accogliere nella loro casa qualcuno di già noto, una persona "del paese", un concittadino che, in quanto conosciuto, potesse essere percepito come maggiormente affidabile e vicino. Ecco, quindi, l'idea: **far incontrare la richiesta di assistenza domiciliare con la disponibilità a svolgere mansioni di assistenza familiare più volte dichiarata al nostro "Sportello Lavoro" da persone disoccupate.** Prendeva lentamente forma l'idea dello Sportello Badanti.

Lo Sportello Badanti

Il 7° rapporto sull'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia ha evidenziato il ricorso diffuso al servizio delle badanti. Secondo i dati dell'Inps le persone regolarmente occupate come badanti in Italia erano 407.000 alla fine del 2019, di cui il 92% donne e per tre quarti straniere. Si stima che le badanti regolarmente assunte rappresentino circa il 40% del totale. Si tratta di una stima prudenziale che utilizza fonti diverse e una lunga attività di ricerca sul campo. È ragionevole quindi ipotizzare che esistano altre 600.000 persone impegnate senza un regolare contratto, portando così a circa 1 milione il totale degli addetti. Se consideriamo che gli anziani con limitazioni funzionali che vivono a casa propria sono stimabili, sempre secondo Istat, in 2,6 milioni (dato del 2014), possiamo ragionevolmente immaginare che in Italia più di un anziano su tre con problemi di autosufficienza (di vario livello) si avvalga di un'assistente familiare.

Lo **Sportello Badanti** attivato nel nostro Comune è gestito direttamente dalla cooperativa sociale "La Casa dei Nonni", in collaborazione con il Servizio Sociale comunale. Il progetto si pone un duplice obiettivo: **da una parte fornire una risposta a chi cerca un supporto domiciliare per i propri cari, dall'altra offrire lavoro a chi si candida come assistente familiare.**

Attraverso lo sportello è possibile usufruire di più servizi, complementari tra loro. Anzitutto è possibile la **selezione di una badante.** La fase preliminare di valutazione avviene attraverso colloqui con la referente della cooperativa; tali contatti sono finalizzati alla valutazione del curriculum per verificare precedenti esperienze e referenze, nonché la disponibilità di orario dei candidati. I candidati possono contattare direttamente la cooperativa attraverso un numero di telefono e una mail dedicati. Inoltre, lo "Sportello Lavoro" del Comune potrà segnalare autonomamente dei curricula qualora intercettino alcuni profili idonei. La cooperativa verifica i requisiti per l'iscrizione dei candidati al **Registro Assistenti familiari** dell'Ufficio di piano; nel caso in cui l'aspirante badante non li possieda, offre la possibilità di effettuare uno stage di trenta ore presso la "Casa di Teresa", comunità alloggio sociale per anziani, sita presso Lodi Vecchio, al fine di verificarne attitudini e capacità. Tale passaggio è funzionale alla possibilità per l'anziano che assuma quell'assistente, di usufruire del **bonus assistenti familiari** messo a disposizione da Regione Lombardia.

Lo Sportello Badanti poi **supporterà le parti durante la contrattualizzazione della badante,** garantendo l'assunzione con contratto collettivo nazionale colf-badanti, al fine di offrire una tutela supplementare rispetto alla collaborazione con partita IVA, modalità spesso adottata dalle agenzie private al fine di ridurre i costi incrementando il proprio margine di profitto. Questa fase si può finalizzare sia con la cooperativa "La casa dei nonni", che provvederà direttamente alla contrattualizzazione del

candidato scelto dall'anziano, oppure dall'utente stesso attraverso il sostegno del patronato. Tale scelta può variare anche in funzione della possibilità di usufruire del bonus assistenti familiari messo a disposizione da Regione Lombardia e del tipo di assistenza richiesta.

Lo sportello badanti aiuterà inoltre a modulare l'assistenza in base alle specifiche necessità dell'anziano: si potrà, ad esempio, optare per classica badante diurna o convivente, per una badante "a ore", per l'assistenza ospedaliera fino alla collaborazione domestica. Tale intervento non ha la presunzione di garantire un casa management strutturato, tuttavia costituisce un'interessante opportunità per l'utente, a cui verrà formulata una proposta che sappia leggere la complessità del bisogno assistenziale. Le attività di promozione e diffusione dello Sportello badanti sono garantite dai patronati, attraverso l'affissione di locandine e manifesti dedicati esposti nelle aree più frequentate dall'utenza (quali farmacie, centri diurni per anziani, caffetterie), e la promozione attraverso le principali piattaforme dei social media.

Sportello Assistenti familiari (LR 15/2015) VS Sportello badanti Comune Lodi Vecchio		
	Sportello Assistenti familiari (LR 15/2015)	Sportello badanti Comune Lodi Vecchio
Attività con l'anziano	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e la valutazione del bisogno reale, orientamento e informazione in tema di assistenza familiare e sulla rete dei servizi assistenziali, anche rispetto alle esigenze formative dei familiari; - Assistenza nella ricerca e nella selezione di un assistente familiare tra quelli iscritti al registro con competenze ed esperienze adeguate ai bisogni di assistenza; - Informazione sui soggetti competenti ad assistere la famiglia nelle procedure di assunzione dell'assistente familiare e in ogni obbligo correlato; - Informazione sull'accesso agli interventi di sostegno economico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e la valutazione del bisogno reale orientamento e informazione in tema di assistenza familiare; - Assistenza nella ricerca di un'assistente familiare tra quelle selezionate con competenze ed esperienze adeguate ai bisogni di assistenza; - Supporto al cittadino nello svolgimento delle procedure per l'assunzione delle badanti selezionate applicando le tariffe concordate con il Comune di Lodi Vecchio, calmierate rispetto ai prezzi praticati dalle agenzie private; - Invio dei cittadini residenti a Lodi Vecchio agli Sportelli Territoriali per l'Assistenza Familiare (gestiti dai sindacati presenti in paese), al fine di richiedere il bonus assistenti familiari laddove sussistano i requisiti.
Attività con la badante	<ul style="list-style-type: none"> - Tenuta e gestione dei registri territoriali degli assistenti familiari; 	<ul style="list-style-type: none"> - Selezione delle badanti verificando i requisiti previsti dalla D.g.r. Lombardia 5648/2016: <ul style="list-style-type: none"> o In caso affermativo inviterà il candidato ad iscriversi presso il Registro provinciale Assistenti familiari dell'Ufficio di piano di Lodi; o In caso contrario la Cooperativa organizzerà uno stage presso la propria struttura CASA sita a Lodi Vecchio, per verificare l'attitudine del candidato, per una durata non inferiore a 30 ore. Durante lo stage i candidati saranno coperti da polizza assicurativa per la responsabilità civile

Fonte: elaborazione degli autori
Tabella 1 – Differenze tra lo Sportello Assistenti familiari (L.R. 15/2015 Regione Lombardia) e lo Sportello badanti del Comune di Lodi Vecchio

Registro Assistenti familiari (LR 15/2015) VS Sportello badanti Comune Lodi Vecchio		
	Registro Assistenti familiari (LR 15/2015)	Sportello badanti Comune Lodi Vecchio
Requisiti	<p>Maggiorenni</p> <p>Assenza di condanne penali o procedimenti penali pendenti</p> <p>- In possesso alternativamente:</p> <p>a) titoli di studio o di formazione in campo assistenziale o sociosanitario riconosciuti nell'Unione europea;</p> <p>b) attestati di competenza di cui all'articolo 8;</p> <p>c) esperienze specifiche di assistenza familiare di almeno dodici mesi, certificate da regolare contratto di lavoro.</p> <p>- Conoscenza di economia domestica</p> <p>- Gli stranieri devono avere superato il test di lingua italiana di livello A2 o autocertificare le competenze linguistiche</p>	<p>Verifica dei requisiti previsti dalla D.g.r. 5648/2016:</p> <p>- In caso affermativo invio del candidato ad iscriversi presso il Registro provinciale Assistenti familiari dell'Ufficio di piano di Lodi;</p> <p>- In caso contrario la Cooperativa organizzerà uno stage presso la propria struttura CASA sita a Lodi Vecchio, per verificare l'attitudine del candidato, per una durata non inferiore a 30 ore.</p>

Fonte: elaborazione degli autori

Tabella 2 – Differenze tra il Registro Assistenti familiari (L.R. 15/2015 Regione Lombardia) e lo Sportello badanti del Comune di Lodi Vecchio

Perché pensiamo che lo Sportello badanti sia una buona prassi

Sono quattro i temi cardine legati alla presenza e al lavoro delle assistenti familiari che emergono dal 7° rapporto sull'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia. Riteniamo che, nella sua semplicità, il nostro "Sportello badanti" risponda almeno in parte a queste esigenze:

- **Adeguare l'offerta di lavoro dopo la crisi Covid-19:** lo Sportello badanti consente di articolare l'offerta di assistenza agli anziani con estrema flessibilità, garantendo una copertura assistenziale "fatta su misura", che preveda anche qualche ora di servizio fino a giungere ad un'assistenza giornaliera completa. La possibilità di definire soluzioni create sulla base di specifiche necessità, riteniamo sia un plus offerto da questo servizio. Poter contare su una struttura organizzativa che permette di modellare in base al bisogno personale le prestazioni offerte, garantisce senza alcun dubbio una rassicurazione alla famiglia che non è sola nelle decisioni, ma rassicurata e supportata da professionisti formati.
- **Sostenere il mercato regolare:** lo Sportello lavoro intercetta la disponibilità di moltissime persone disposte a spendersi nell'assistenza familiare, sia straniere che italiane. Quello che è emerso dai numeri inizialmente raccolti, è che, a motivo del lavoro in paese che evita spostamenti e trasferte, molte persone sono propense ad offrire il proprio servizio anche solo per qualche ora e in fasce orarie differenti. Questo tipo di offerta incontra le esigenze di chi, ad esempio, è fuori dal mercato del lavoro da qualche anno, al quale viene garantito una occupazione attraverso un inquadramento contrattuale regolare, riducendo di conseguenza anche il lavoro sommerso.
- **Accompagnare l'incontro famiglie/assistenti familiari:** lo Sportello metterà in contatto persone che vivono nella stessa comunità e che, spesso già si conoscono. Questa precedente conoscenza è un elemento di rassicurazione e

fiducia sia per gli anziani che per i candidati. La vicinanza e la comune appartenenza alla medesima comunità è il punto di forza del progetto e tale prossimità colloca tale iniziativa nell'ambito della ricca rete di relazioni comunitarie, tanto rilevanti nella nostra collettività. Inoltre, tale peculiarità distingue questo progetto dal Registro Assistenti familiari regionale, che persegue obiettivi analoghi ma con stile ed un approccio differenti.

- **Qualificare il lavoro dell'assistente familiare:** la cooperativa sociale, che gestisce lo sportello, da una parte garantisce uno stage alle operatrici che non possiedono una precedente esperienza, dall'altro verifica le referenze di chi è già esperto. L'offerta di percorsi di qualificazione per le assistenti familiari rappresenta un elemento importante della "fase due" del progetto. Questo obiettivo potrà essere raggiunto ad esempio attraverso specifici accordi con un centro di formazione professionale ed altre agenzie educative del territorio.
- **Promuovere la rete a supporto degli anziani:** i cittadini anziani faticano nel reperire autonomamente informazioni relative ai servizi di cui possono usufruire. Consapevoli di questa situazione, al fine di promuovere e implementare lo Sportello badanti, si è costituito un partenariato con i CAF del nostro territorio che intercettano più di altri questo tipo di bisogno e si sono resi disponibili a spiegare i servizi offerti dallo sportello all'utenza.

Conclusioni

Nel recente passato, le badanti sono divenute sempre più una figura fondamentale per la cura delle fasce deboli della popolazione. Esse sono ormai ampiamente inserite nel nostro contesto locale e nelle relazioni delle nostre famiglie. A queste persone occorre garantire protezione e certezze: è il ruolo che, secondo noi, spetta alle istituzioni e al terzo settore, grazie alla possibilità di garantire operatori professionali capaci di offrire le necessarie cure alle persone bisognose.

Come abbiamo cercato di argomentare in precedenza, il progetto che abbiamo presentato si pone una duplice finalità: da una parte esso intende fornire una risposta a chi cerca un supporto domiciliare e dall'altra cerca di offrire lavoro a chi si candida come assistente familiare. L'esigenza di far incontrare un bisogno sempre più diffuso e gravoso e la disponibilità di figure che richiedono una sempre maggior qualificazione, costituisce non solo il valore aggiunto di questo progetto ma, allo stesso tempo, rappresenta un piccolo ma significativo tentativo di risposta ad un bisogno di cura che è ormai assai radicato nella nostra società contemporanea. Anche la recente sanatoria intervenuta a livello nazionale testimonia l'importanza e la centralità sociale di coloro che offrono un conforto domestico alle nostre famiglie, in modo spesso silenzioso e nascosto ma, cionondimeno, prezioso e vitale.

BIBLIOGRAFIA

Gori C., Trabucchi M. (2021), *Che cosa abbiamo imparato dal Covid*, in L'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia 7° Rapporto 2020/2021. Punto di non ritorno, Rapporto promosso dalla Fondazione Cenci Galligani, Maggioli.

Pasquinelli S., Rusmini G. (2021), *Le assistenti familiari e il lavoro privato di cura*, in L'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia 7° Rapporto 2020/2021. Punto di non ritorno, Rapporto promosso dalla Fondazione Cenci Galligani, Maggioli.

Regione Lombardia, D.G.R. 3 ottobre 2016 – n. X/5648, *Approvazione del piano delle azioni regionali e delle linee guida per l'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare e dei registri territoriali degli assistenti familiari in attuazione della L.r. n. 15/2015*.

Regionale Lombardia, Legge regionale 25 maggio 2015 n. 15, *Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari*, BURL n. 22, suppl. del 28 Maggio 2015.

Scabiosi A., Fabiano S. (2020), *Una rete sociale per combattere il Covid-19*, in Scambi di prospettive.